

Martedì 10 Dicembre

Quarta settimana di Avvento

Ger 10,11-16; Sal 113B; Zc 9,11-17; Mt 19,23-30

Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,
voi, gente del popolo e nobili, ricchi e poveri insieme.
Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.
Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
Vedrai infatti morire i sapienti;
periranno insieme lo stolto e l'insensato
e lasceranno ad altri le loro ricchezze. *Sal 48*

Il Vangelo di oggi – In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

Per la meditazione

Dopo l'incontro con il giovane ricco, Gesù continua il suo discorso avvertendoci che non dobbiamo accumulare ricchezze. Il brano odierno ci presenta un insegnamento profondo sulla relazione tra la ricchezza e l'entrata nel regno dei cieli. Gesù dice ai suoi discepoli che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel regno dei cieli. Questa metafora non si riferisce solo alla ricchezza materiale ma a qualsiasi cosa che ci impedisce di seguire Cristo con un cuore libero e generoso. Ci invita a pensare che la vita non dipende essenzialmente da ciò che si ha e ci chiama a riflettere sulle nostre priorità e a discernere se stiamo collocando il nostro possesso e i nostri desideri prima del nostro impegno con Dio e con il prossimo. Gesù non ci chiede di rifiutare i beni materiali in se stessi ma ci dice che dobbiamo essere liberi, perché vivere con uno spirito di distacco dalle cose materiali ci permette di sperimentare una vera libertà interiore. Possiamo chiederci che rapporto abbiamo con il denaro e il consumismo, e quale atteggiamento abbiamo verso i poveri e gli emarginati. Seguiamo veramente Gesù, lasciando da parte tutto il resto?

Per la preghiera di intercessione

- Signore aiutaci a usare saggiamente i nostri beni e a dividerli con i fratelli.

- Signore donaci di saper imitare la prontezza di Maria, tua madre, nel dire sì quando ci chiami ad amarti e a servirti nei poveri e nei bisognosi.